

Cari Amici... del >VOLONTARIATO

Come già sapete Vi ho mandato una lettera perché sono proprio stufo di vedere prendere in giro il volontariato! E da chi? Ma da chi dovrebbe avere interesse per il suo empowerment!

Allora una qualche riflessione. Finiti i congressi a Napoli, finite le votazioni regionali desta qualche perplessità il silenzio o l'osservazione sulla sussidiarietà. Ma sorvoliamo.

Credo che i Volontari debbano stare più accorti od attenti. Perché? Per queste ragioni:

- a – economia del dono (gratuità)
- b – partecipazione
- c – informalità.

Forse quest' ultima caratteristica è stata disattesa o poco valutata. Infatti se si guarda qualsiasi organizzazione di volontariato vediamo le spinte, anzi gli spintoni ad adottare procedure aziendalistiche cioè di mercato.. Se poi sentiamo i peana di chi si vanta di venire dal privato (e poi non è proprio verissimo) la frittata è quasi bella e fatta.

Ecco perché vale la pena stare accorti.

Ma dobbiamo stare accorti anche verso i due versanti perversi del secolo scorso e dell' attuale che è all'inizio:

- ❖ lo stato ed il mercato appunto.

Lo stato ha tutto l'interesse a fare sì che il volontariato sia ancillare, secondario, sappia tappare i buchi e gli dia una parvenza di democraticità e di saper parlare con la gente! E poi c'è l'amministrazione che gode completamente nel vedere questo volontariato capace di accedere ad appalti a basso costo o fare servizi gratis o quasi e quasi quasi che si sente orgoglioso di essere chiamato!

Il mercato poi fa di tutto perché adotti le sue procedure. Quelle aziendalistiche, appunto.

Invece il Volontariato ha la sua identità, il suo spazio pubblico conquistato lentamente ma inesorabilmente mentre invece di riffa o di raffa lo si vuole rigettare nella dimensione privatistica (quella della beneficenza e carità). Invece la sua funzione è quella, proprio grazie alla sua informalità, di promuovere relazioni e FIDUCIA: Guai se diventa ancillare, e cinghia di trasmissione della coppia perversa stato/mercato.

Ecco perché lo si teme e lo si rigetta od espelle dalla dimensione della cultura. Ecco perché nella sanità si ha l'ardire di dire che le case per handicappati non sono necessarie! Ecco perché la signora col tumore osseo nel suo domicilio privato – sola –o con la badante a pagamento - ha la terapia antidolorifica cambiata con una che costa di meno ma che non le fa gli stessi effetti e tutto e tutti tacciono.

Il Volontariato crea invece fiducia e dunque azione di cambiamento. Come avete visto le elezioni lo hanno dimostrato. Ricordate? *“Io sono candidata sia dai DS che da AN! (Ci ha detto) Lei è candidata dai DS e da AN ed allora non c'è discorso!”* ED invece il discorso c'è stato, eccome.

Il **dono**, la **partecipazione**, l'**informalità** sono i costitutivi dell'identità del Volontariato che crea relazioni e coesione e produce **FIDUCIA**. (Mica roba da poco!)

Fate in modo, facciamo in modo di non disperdere questi assist valoriali . Ed è meglio far sentire un po' di più la voce del Volontariato.

Ciao
agosto